



# CITTÀ DI SAN MARTINO DI LUPARI

PROVINCIA DI PADOVA

## **Relazione sulla gestione**

### **Rendiconto 2017**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 30 in data 12.03.2017

## INDICE

### 1) PREMESSA

### 2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione	pag. 6
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 7
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 9
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 10
Quote accantonate	pag. 10
Quote vincolate	pag. 11

### 3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 12
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 13
3.3) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 15

### 4) LE ENTRATE

4.1) Le entrate tributarie	pag. 16
4.2) I trasferimenti	pag. 17
4.3) Le entrate extratributarie	pag. 18
4.4) Le entrate in conto capitale	pag. 19
4.5) I mutui	pag. 21

### 5) LA GESTIONE DI CASSA

pag. 23

### 6) LE SPESE

6.1) Le spese correnti	pag. 24
6.1.1) Riepilogo spese correnti	pag. 24
6.1.2) La spesa del personale	pag. 25
6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 25
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 26

### 7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 29
--	---------

### 8) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

pag. 31

### 9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

pag. 32

### 10) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10.1) La gestione economica	pag. 33
10.2) La gestione patrimoniale	pag. 34

### 11) PAREGGIO DI BILANCIO

11.1) Quadro normativo	pag. 37
11.2) Certificazione saldo finanza pubblica	pag. 42

<b>12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE</b>	pag. 46
12.1) Nuovi parametri per l'individuazione Enti strutturalmente deficitari	pag. 47
<b>13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE</b>	pag. 50
13.1) Elenco Enti ed Organismi partecipati in via diretta	pag. 50
13.2) Organismi partecipati – Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 50
<b>14) DEBITI FUORI BILANCIO</b>	pag 51
<b>15) NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE</b>	pag 51

## 1) PREMESSA

### 1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

### 1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente

analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

## 2) LA GESTIONE FINANZIARIA

---

### 2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 36 in data 23.12.2017. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- ▶ Giunta Comunale n. 23 in data 06.02.2017 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000;
- ▶ Giunta Comunale n. 41 in data 13.03.2017 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000;
- ▶ Consiglio Comunale n. 9 in data 29.04.2017 si è provveduto all'aggiornamento del DUP 2016-2018 e a variare il Bilancio di Previsione Finanziario 2017/2019;
- ▶ Giunta Comunale n. 67 in data 22.05.2017 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000
- ▶ Consiglio Comunale n. 15 in data 17.07.2017 si è provveduto a variare il Bilancio di Previsione Finanziario 2017/2019";
- ▶ Consiglio Comunale n. 16 in data 17.07.2017 si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- ▶ Giunta Comunale n. 108 in data 28.09.2017 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000;
- ▶ Giunta Comunale n. 140 in data 30.10.2017 si è provveduto ad una variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2017/2019, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs 267/2000
- ▶ Giunta Comunale n. 10 in data 31.01.2017 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;
- ▶ Giunta Comunale n. 54 in data 10.04.2017 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;
- ▶ Giunta Comunale n. 85 in data 03.07.2017 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;
- ▶ Giunta Comunale n. 100 in data 03.08.2017 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;
- ▶ Giunta Comunale n. 126 in data 02.10.2017 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;
- ▶ Giunta Comunale n. 160 in data 04.12.2017 è stato effettuato un prelievo dal fondo di riserva;

## 2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 1.701.357,76 così determinato:

### Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.304.417,97
RISCOSSIONI	(+)	2.232.201,07	7.935.110,21	10.167.311,28
PAGAMENTI	(-)	2.107.014,39	8.826.045,60	10.933.059,99
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			538.669,26
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			538.669,26
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.028.433,02	2.554.865,10	4.583.298,12
RESIDUI PASSIVI	(-)	286.880,48	1.659.649,09	1.946.529,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			171.065,34
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.303.014,71
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			<b>1.701.357,76</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>				
<b>Parte accantonata</b>				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2017				958.540,03
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				4.882,00
Altri accantonamenti				232.765,43
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>1.196.187,46</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				176.817,09
Altri vincoli da specificare				0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>176.817,09</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>322.858,85</b>
<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>				<b>5.494,36</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>				

**Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione**

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 in data 08.06.2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con tale delibera è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016 la quota annua del disavanzo, pari a €. 16.028,46. In occasione del rendiconto dell'esercizio occorre verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2016).

Ai sensi dell'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio..

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Descrizione		Sub-totali	Totali
<b>DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)</b>			<b>€. 583.206,36</b>
<b>AVANZO</b>	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€. 0,00	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 102.349,95	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		
<b>QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)</b>			<b>€. 480.856,41</b>
<b>BILANCIO</b>	<b>Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)</b>		<b>=====</b>
	<b>Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)</b>		<b>€. 480.856,41</b>
	Quota annua	€. 16.028,55	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	



### 2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

<b>GESTIONE DI COMPETENZA</b>	
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELLE ENTRATE TOTALE (+)</b>	1.736.767,68
<b>ACCERTAMENTI A COMPETENZA (+)</b>	10.489.975,31
<b>IMPEGNI A COMPETENZA (-)</b>	10.485.694,69
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI (-)</b>	171.065,34
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE (-)</b>	1.303.014,71
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>266.968,25</b>

<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	92,42
Minori residui attivi riaccertati (-)	132.576,38
Minori residui passivi riaccertati (+)	38.882,35
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>-93.601,61</b>

<b>Riepilogo</b>		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	266.968,25
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	-93.601,61
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	512.645,42
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI ACCANTONATO	+	958.052,92
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	57.292,78
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017</b>	<b>=</b>	<b>1.701.357,76</b>

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

<b>TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI</b>					
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	-466.756,84	31.514,64	690.523,47	667.432,60	266.968,25
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	494.598,30	91.433,12	167.964,54	860.558,52	1.434.389,51
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	27.841,46	122.947,76	858.488,01	1.527.991,12	1.701.357,76
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	27.841,46	122.947,76	858.488,01	1.527.991,12	1.701.357,76

## 2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

### Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 1.541.677,65 e sono così composte:

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2017.

#### A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'Ente ha adottato metodo della media ponderata per un importo pari ad €. 958.540,03, l'ammontare del FCDE verrà accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017.

## B) Fondo indennità di fine mandato

Totale Fondo indennità di fine mandato al 31/12/2017 5.458,42

## C) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente

Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2017 4.882,000

## Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a €. 176.817,09 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Altri vincoli	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	176.817,09
<b>TOTALE</b>	<b>176.817,09</b>

### 3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

#### 3.1) Il risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 266.968,25, come risulta dai seguenti elementi:

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>				
		<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Accertamenti di competenza	più	11.152.874,99	8.371.199,00	10.489.975,31
Impegni di competenza	meno	9.440.197,59	7.770.072,30	10.485.694,69
<b>Saldo</b>		<b>1.712.677,40</b>	<b>601.126,70</b>	<b>4.280,62</b>
quota di FPV applicata al bilancio	più	785.919,65	1.803.073,58	1.736.767,68
Impegni confluiti nel FPV	meno	1.808.073,58	1.736.767,68	1.474.080,05
<b>saldo gestione di competenza</b>		<b>690.523,47</b>	<b>667.432,60</b>	<b>266.968,25</b>

così dettagliati:

<b>DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA</b>		
		<b>2017</b>
Riscossioni	(+)	7.935.110,21
Pagamenti	(-)	8.826.045,60
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	<b>-890.935,39</b>
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	1.736.767,68
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	1.474.080,05
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	<b>262.687,63</b>
Residui attivi	(+)	2.554.865,10
Residui passivi	(-)	1.659.649,09
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	<b>895.216,01</b>
<b>Saldo avanzo/disavanzo di competenza</b>		<b>266.968,25</b>

#### Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	266.968,25
avanzo d'amministrazione 2016 applicato	512.645,42
quota di disavanzo ripianata	16.028,46
<b>saldo</b>	<b>763.585,21</b>

### 3.2) Verifica equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	94.714,75
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.028,46
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.639.479,65 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.272.134,53
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	171.065,34
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 )</i>	(-)	523.388,52 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>1.751.577,55</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	75.645,42 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	216.895,23 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.742.198,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>	<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>301.920,20</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	437.000,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.642.052,93
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.877.322,23
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	216.895,23
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.742.198,00
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.716.998,21
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.303.014,71
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>
		<b>461.665,01</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	1.000.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	1.000.000,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>	<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>763.585,21</b>

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2016 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2017:

<b>Applicazione dell'avanzo nel 2016</b>	<b>Avanzo vincolato</b>	<b>Avanzo per spese in c/capitale</b>	<b>Fondo svalutaz. crediti *</b>	<b>Avanzo non vincolato</b>	<b>Totale</b>
Spesa corrente	75.645,42			0,00	75.645,42
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		437.000,00		0,00	437.000,00
altro			0,00	0,00	0,00
<b>Totale avanzo utilizzato</b>	<b>75.645,42</b>	<b>437.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>512.645,42</b>

### 3.3) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

<b>CONFRONTO PREVISIONI DEFINITIVE CON PREVISIONI INIZIALI</b>					
<b>Titolo</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Stanziameti iniziali</b>	<b>Stanziameti definitivi</b>	<b>Differenza tra stanziamenti definitivi e stanziamenti iniziali</b>	<b>Scostamento in percentuale</b>
<b>ENTRATE DI COMPETENZA</b>					
<b>I</b>	Entrate Tributarie	3.064.200,00	3.183.459,48	119.259,48	3,89 %
<b>II</b>	Trasferimenti correnti	194.420,00	275.877,97	81.457,97	41,89 %
<b>III</b>	Entrate Extratributarie	4.238.125,53	5.227.068,72	988.943,19	23,33 %
<b>IV</b>	Entrate in conto capitale	1.660.000,00	2.637.141,80	977.141,80	58,86 %
<b>V</b>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.004.447,00	1.004.447,00	0,00	0,00 %
<b>VI</b>	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00 %
<b>VII</b>	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00 %
<b>VI</b>	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.324.000,00	2.374.000,00	50.000,00	2,15 %
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	512.645,42	512.645,42	***** , ** %
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	0,00	94.714,75	94.714,75	***** , ** %
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CONTO CAPITALE	0,00	1.642.052,93	1.642.052,93	***** , ** %
	<b>TOTALE</b>	<b>13.085.192,53</b>	<b>17.551.408,07</b>	<b>4.466.215,54</b>	<b>34,13 %</b>
<b>SPESE DI COMPETENZA</b>					
<b>I</b>	Spese correnti	5.156.328,07	5.935.214,79	778.886,72	15,10 %
<b>II</b>	Spese in conto capitale	3.465.447,00	7.102.775,82	3.637.328,82	104,95 %
<b>III</b>	Spese per incremento attività finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00 %
<b>VI</b>	Entrate da servizi per conto di terzi	523.389,00	523.389,00	0,00	0,00 %
<b>V</b>	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00 %
<b>VI</b>	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.324.000,00	2.374.000,00	50.000,00	2,15 %
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	16.028,46	16.028,46	0,00	0,00 %
	<b>TOTALE</b>	<b>13.085.192,53</b>	<b>17.551.408,07</b>	<b>4.466.214,54</b>	<b>34,13 %</b>

#### 4) LE ENTRATE

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>ENTRATE PER TITOLI</b>	<b>Accertamenti di comp. (a)</b>	<b>% su totale accertamenti</b>	<b>Incassi di Comp. (b)</b>	<b>% su totale incassi</b>	<b>% di b) su a)</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.172.309,98	30,24	2.360.741,04	29,75	74,42
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	238.196,57	2,27	204.167,09	2,57	85,71
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	3.228.973,10	30,78	2.568.401,15	32,37	79,54
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.872.930,07	17,85	1.135.765,43	14,31	60,64
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	1.004.392,16	9,57	694.665,29	8,75	69,16
Titolo 6 - Accensione prestiti	0	0	0	0	
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0	0	0	0	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	973.173,43	9,28	971.370,21	12,24	99,81
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>10.489.975,31</b>	<b>100,00</b>	<b>7.935.110,21</b>	<b>100,00</b>	<b>75,64</b>

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:



## Autonomia finanziaria

### INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Denominazione Indicatori	Formula	2015	2016	2017
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	97,299	95,944	96,971
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	58,187	50,345	47,944,

#### 4.1) Le entrate tributarie

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2015	2016	2017
I.M.U.	1.052.682,36	1.492.840,64	1.490.000,00
I.M.U. recupero evasione	190.626,00	219.999,90	240.000,00
I.C.I. recupero evasione			
T.A.S.I.	1.062.000,00	91.730,06	97.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	520.000,00	520.000,00	565.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	111.300,14	115.000,00	108.449,84
Imposta di soggiorno			
5 per mille	5.123,22	7.441,05	8.459,48
Altre imposte			
TOSAP	48.563,48	45.000,00	42.416,59
TARI			
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
Diritti sulle pubbliche affissioni	4.953,99	5.000,00	4.984,07
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale		533.221,65	616.000,00
Sanzioni tributarie			
<b>Totale entrate titolo 1</b>	<b>2.995.249,19</b>	<b>3.030.233,30</b>	<b>3.172.309,98</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali sono:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione, tra le altre:

l'imposta municipale propria (IMU);

l'imposta sulla pubblicità;

l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche.

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

#### INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Denominazione Indicatori	Formula	2015	2016	2017
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	58,187	50,345	47,944,
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	227,31	230,19	240,98

#### 4.2) Trasferimenti correnti

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento devono essere letti i valori del Titolo 2<sup>a</sup> delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargata finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Descrizione	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
2.01.01. Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	139.055,70	244.126,69	223.196,57
2.01.03. Trasferimenti correnti da Imprese	16.000,00	0	15.000,00
<b>2.01. Trasferimenti correnti TOTALE</b>	<b>155.055,70</b>	<b>244.126,69</b>	<b>238.196,57</b>

### 4.3) Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3<sup>^</sup>) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Descrizione	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017
Liv.2 :3.01. Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	765.756,53	837.526,96	845.887,33
Liv.2 :3.02. Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli ill	1.020.000,00	1.664.924,88	2.061.650,08
Liv.2 :3.03. Interessi attivi	290,32	467,32	534,61
Liv.2 :3.04. Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	176.817,09
Liv.2 :3.05. Rimborsi e altre entrate correnti	202.984,32	172.585,87	144.083,99
<b>Titolo:3. Entrate extratributarie TOTALE</b>	<b>1.989.031,17</b>	<b>2.675.505,03</b>	<b>3.228.973,10</b>

#### **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada**

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<b>Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
accertamento	1.020.000,00	1.664.924,88	2.061.650,08
riscossione	775.337,44	894.693,23	1.495.179,36
%riscossione	76,01	53,74	72,52

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

<b>Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo</b>		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.259.401,03	100,00%
Residui riscossi nel 2017	264.110,08	20,97%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-112.087,81	8,90%
Residui (da residui) al 31/12/2017	883.203,14	70,13%
Residui della competenza	566.470,72	
Residui totali	1.449.673,86	

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, si riportano di seguito gli Indicatori di redditività del patrimonio

#### INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

<b>Denominazione Indicatori</b>	<b>Formula</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	5,235	13,500
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	532,33	607,77
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	166,62	166,22
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	1.854,97	1.950,17

#### 4.4) Le entrate in conto capitale

Il Titolo 4<sup>^</sup> rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup>, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	RISCOSSIONI C/RESIDUI
	<b>Entrate in conto capitale</b>			
<b>4020000</b>	<b>Tipologia 200: Contributi agli investimenti</b>	<b>858.492,44</b>	<b>189.327,80</b>	<b>108.049,80</b>
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	754.657,31	92.927,80	108.049,80
4020300	Contributi agli investimenti da Imprese	103.835,13	96.400,00	0,00
<b>4030000</b>	<b>Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>179.047,87</b>
4030100	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	179.047,87
4031000	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
<b>4040000</b>	<b>Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
4040200	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
<b>4050000</b>	<b>Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale</b>	<b>1.014.437,63</b>	<b>946.437,63</b>	<b>0,00</b>
4050100	Permessi di costruire	427.546,60	427.546,60	0,00
4050400	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	586.891,03	518.891,03	0,00
<b>4000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>1.872.930,07</b>	<b>1.135.765,43</b>	<b>287.097,67</b>

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari ad Euro 427.546,60, di cui Euro 216.895,23 (50,73%) applicati alle spese correnti per la manutenzione ordinaria del patrimonio ed Euro 210.651,37(49,26%) destinati al finanziamento degli investimenti.

A tale proposito si rileva il seguente andamento storico degli ultimi tre anni:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento	618.719,46	470.150,00	427.546,60

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015	435.000,00	70,31%
2016	160.700,00	34,18%
2017	216.895,23	50,73%

#### 4.5) I mutui

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2015	2016	2017
Controllo limite art. 204/TUEL	2,43%	2,62%	2,08%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione				
Anno	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	4.290.162,78	3.722.425,51	4.166.404,51	3.662.652,39
Nuovi prestiti (+)		1.000.000,00		
Prestiti rimborsati (-)	-567.737,27	-556.021,00	-503.752,12	-523.388,52
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
<b>Totale fine anno</b>	<b>3.722.425,51</b>	<b>4.166.404,51</b>	<b>3.662.652,39</b>	<b>3.139.263,87</b>
Nr. Abitanti al 31/12	13.205	13.177	13.164	13.164
Debito medio per abitante	281,90	316,19	278,23	238,47

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	158.573,75	158.229,88	138.311,81
Quota capitale	556.021,00	503.752,12	523.388,52
<b>Totale fine anno</b>	<b>714.594,75</b>	<b>661.982,00</b>	<b>661.700,33</b>

## 5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 538.669,26 con il seguente dettaglio:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.304.417,97
RISCOSSIONI	(+)	2.232.201,07	7.935.110,21	10.167.311,28
PAGAMENTI	(-)	2.107.014,39	8.826.045,60	10.933.059,99
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			538.669,26
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			538.669,26

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2015	2016	2017
Disponibilità	518.376,84	1.304.417,94	538.669,26
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	538.669,26
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	132.800,92
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	-
<b>TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)</b>	<b>132.800,92</b>

L'Ente nel 2017 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2016.

## 6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Titolo I	Spese correnti	4.014.191,94	4.057.523,36	4.272.134,53
Titolo II	Spese in c/capitale	1.754.206,69	2.329.218,00	3.716.998,21
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie			1.000.000,00
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	556.021,00	503.752,12	523.388,52
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	2.376.593,34		
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	739.184,62	879.578,82	973.173,43
<b>TOTALE</b>		<b>9.440.197,59</b>	<b>7.770.072,30</b>	<b>10.485.694,69</b>
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>9.440.197,59</b>	<b>7.770.072,30</b>	<b>10.485.694,69</b>

### 6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.379.788,12	1.361.992,42	-17.795,70
102	imposte e tasse a carico ente	149.856,98	190.412,19	40.555,21
103	acquisto beni e servizi	1.413.303,96	1.654.808,27	241.504,31
104	trasferimenti correnti	783.700,87	752.011,23	-31.689,64
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	158.229,88	138.311,81	-19.918,07
108	altre spese per redditi di capitale	42.623,50	0,00	-42.623,50
109	Rimborsi e spese correttive	0,00	12.031,03	12.031,03
110	altre spese correnti	130.030,05	162.567,58	32.537,53
<b>TOTALE</b>		<b>4.057.533,36</b>	<b>4.272.134,53</b>	<b>214.601,17</b>

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;

la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.



**INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI**

DENOMINAZIONE INDICATORI	FORMULA	2015	2016	2017
<b>Rigidità spesa corrente</b>	$\frac{\text{Spese personale + Quote amm. mutui}}{\text{Totale entrate Titoli I + II + III}} \times 100$	41,710	33,928	30,591
<b>Velocità gestione spese correnti</b>	$\frac{\text{Pagamenti Titolo I competenza}}{\text{Impegni Titolo I competenza}} \times 100$	80,018	83,472	90,941

**6.1.1) Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati**

Si rinvia per il dettagli al prospetto delle spese di Bilancio per missioni, programmi e macroaggregati, allegato al Rendiconto 2017 .

**6.1.2) La spesa del personale****Rispetto dei limiti di spesa del personale**

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (convertito in Legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

per gli Enti soggetti a patto, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;

l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del d.L. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti.

la modifica dei limiti del *turn-over*, (25% delle cessazioni anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)

la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della Legge n. 296/2006, si dà atto che questo Ente:

ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Media 2011/2013	rendiconto 2017
Spese macroaggregato 101		1.361.992,42
Spese macroaggregato 103		2.204,00
Irap macroaggregato 102		88.844,46
<b>Totale spese di personale (A)</b>		1.453.040,88
(-) Componenti escluse (B)		<b>75.054,53</b>
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B</b>	<b>1.435.791,71</b>	1.377.986,35
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		<b>-57.805,36</b>

### 6.1.3) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

#### A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

studi e incarichi di consulenza (comma 7):	-80%
relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):	-80%
sponsorizzazioni (comma 9):	vietate
missioni (comma 12):	-50%
attività esclusiva di formazione (comma 13):	-50%
acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed	
acquisto di buoni taxi (comma 14):	-50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

#### A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,  
per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

#### A.3) LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1): il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013, 2014 e 2015, è stato esteso al 2016 ad opera art. 1, comma 636, L. 28 dicembre 2015, n. 208. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;

il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 141): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. **L'art. 10, comma 3, D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21 ha disposto per l'anno 2016 l'esclusione degli enti locali dal divieto.**

#### A.4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;

per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

#### A.5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

<b>Tipologia di incarico</b>	<b>Spesa personale &lt; a 5 ml di euro</b>	<b>Spesa personale &gt; o = a 5 ml di euro</b>
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

### **C) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI**

Nell'esercizio 2017 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

In particolare le somma impegnate nell'anno 2017 rispettano i seguenti limiti:

<b>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</b>					
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Rendiconto 2009</b>	<b>Riduzione disposta</b>	<b>Limite</b>	<b>impegni 2017</b>	<b>sforamento</b>
Studi e consulenze (1)	0,00	80,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	75.478,08	80,00%	15.095,62	5.901,12	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	1.900,00	50,00%	950,00	452,8	0,00
Formazione	4.886,23	50,00%	2.443,12	2.204,00	0,00

## 6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le previsioni definitive e gli impegni di competenza:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale impegni</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	364.792,41	285.238,15
03-Ordine pubblico e sicurezza	7.000,00	-
04-Istruzione e diritto allo studio	1.160.364,40	1.128.817,54
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	20.000,00	
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	508.443,86	455.449,79
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.000,00	3.601,74
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	366.787,09	90.426,92
10-Trasporti e diritto alla mobilità	4.428.539,41	1.716.538,54
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	139.000,00	-
14-Sviluppo economico e competitività	102.848,65	36.925,53
<b>TOTALE</b>	<b>7.102.775,82</b>	<b>3.716.998,21</b>

e sono stati finanziati con:

ND	Fonti di finanziamento	2017
		IMPORTO
1	Entrate correnti destinate ad investimenti	1.284.925,15
5	Proventi concessioni edilizie e perequazioni	797.542,40
7	Trasferimenti in conto capitale	858.492,44
8	Avanzo di amministrazione	437.000,00
9	Fondo pluriennale vincolato in entrata	1.642.052,93
9	Fondo pluriennale vincolato in spesa	- 1.303.014,71
<b>TOTALE MEZZI PROPRI</b>		<b>3.716.998,21</b>

## 7) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 in data 12/02/2018

La gestione dei residui si è chiusa con un disavanzo di Euro 93.601,61 così determinato:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	4.393.118,05	2.232.201,07	2.028.433,02	- 132.483,96
Residui passivi	2.432.777,22	2.107.014,39	286.880,48	- 38.882,35

<b>Gestione dei residui</b>	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	92,42
Minori residui attivi riaccertati (-)	132.576,38
Minori residui passivi riaccertati (+)	38.882,35
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>-93.601,61</b>

Di seguito si riporta l'incidenza dei residui attivi e passivi sugli accertamenti ed impegni di competenza degli ultimi tre anni:

Indicatori finanziari residui

Denominazione Indicatori	Formula	2015	2016	2017
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	43,198	52,479	45,214
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	28,332	31,310	30,972

### 7.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 in data 12.02.2018, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Si riporta il dettaglio dell'operazione effettuata:

<b>AII.</b>	<b>ELENCO</b>	<b>IMPORTO</b>
A	Residui attivi cancellati definitivamente	136.343,40
B	Residui passivi cancellati definitivamente	38.882,35
C	Residui attivi reimputati	1.966.965,35
	Residui passivi reimputati	492.885,35
D.1	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione dei residui	2.028.433,02
D.2	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione di competenza	2.554.865,10
E.1	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione dei residui	286.880,48
E.2	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2017 provenienti dalla gestione di competenza	1.659.649,09

## 8) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

### 8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 il Fondo pluriennale vincolato di entrata non è stato valorizzato, in quanto si è provveduto in sede di riaccertamento ordinario dei residui con le operazioni di re imputazione contabile.

### 8.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio non si è provveduto alla costituzione, in quanto l'operazione è stata effettuata con il riaccertamento ordinario dei residui.

### 8.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 21 in data 12.02.2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui dell'anno 2016, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa, per l'importo complessivo di €. 1.736.767,67 ,come segue:

FPV	01/01/2017
FPV di parte corrente	94.714,75
FPV di parte capitale	1.642.052,93

### 8.4) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di €. 1.474.080,05 ed è così determinato:

FPV	31/12/2017
FPV di parte corrente	171.065,34
FPV di parte capitale	1.303.014,71

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

## 9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

<b>Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Controllo limite art. 204/TUEL</b>	2,43%	2,62%	2,08%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

<b>L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione</b>				
<b>Anno</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Residuo debito (+)	4.290.162,78	3.722.425,51	4.166.404,51	3.662.652,39
Nuovi prestiti (+)		1.000.000,00		
Prestiti rimborsati (-)	-567.737,27	-556.021,00	-503.752,12	-523.388,52
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)				
<b>Totale fine anno</b>	<b>3.722.425,51</b>	<b>4.166.404,51</b>	<b>3.662.652,39</b>	<b>3.139.263,87</b>
Nr. Abitanti al 31/12	13.205	13.177	13.164	13.164
Debito medio per abitante	281,90	316,19	278,23	238,47

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

<b>Anno</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Oneri finanziari	158.573,75	158.229,88	138.311,81
Quota capitale	556.021,00	503.752,12	523.388,52
<b>Totale fine anno</b>	<b>714.594,75</b>	<b>661.982,00</b>	<b>661.700,33</b>



## 10) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli Enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;

consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);

permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;

predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;

consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2017 anche i Comuni fino a 5mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

La prima attività consiste nella riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'esercizio precedente nel rispetto del Dpr 194/96, secondo l' articolazione dei nuovi schemi allegati al Dlgs 118/11.

I Comuni che non hanno approvato il conto del patrimonio al 31 dicembre 2016 devono comunque procedere alla ricostruzione dei valori aggiornati a quella data di attivo e passivo.

I prospetti su inventario e stato patrimoniale di apertura, vanno approvati dal Consiglio insieme al rendiconto. L'intervento dell' organo di indirizzo e controllo in questa fase è necessario in quanto si ridetermina il patrimonio netto ed il fondo di dotazione dell' ente.

Per questo Comune l'obbligo è stato invece già con il Rendiconto 2016, e ciò è avvenuto con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 28.04.2017.

## 10.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

ratei e risconti passivi e passivi  
variazioni delle rimanenze finali;  
ammortamenti;  
quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'Ente ha provveduto mediante un il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

### CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>					
1	<b>Proventi da tributi</b>	<b>2.556.309,98</b>	<b>2.497.011,65</b>		
2	<b>Proventi da fondi perequativi</b>	<b>616.000,00</b>	<b>533.221,65</b>		
3	<b>Proventi da trasferimenti e contributi</b>	<b>496.002,83</b>	<b>300.282,09</b>		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	238.196,57	166.624,87		<b>A5c</b>
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	257.806,26			<b>E20c</b>
c	<i>Contributi agli investimenti</i>		133.657,22		
4	<b>Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici</b>	<b>845.887,33</b>	<b>113.900,00</b>	<b>A1</b>	<b>A1a</b>
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	204.942,06	113.900,00		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	102.000,00			
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	538.945,27			
5	<b>Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)</b>			<b>A2</b>	<b>A2</b>
6	<b>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</b>			<b>A3</b>	<b>A3</b>
7	<b>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>			<b>A4</b>	<b>A4</b>
8	<b>Altri ricavi e proventi diversi</b>	<b>2.126.766,92</b>	<b>1.906.530,78</b>	<b>A5</b>	<b>A5 a e b</b>
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>6.640.967,06</b>	<b>5.350.946,17</b>		
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>					
9	<b>Acquisto di materie prime e/o beni di consumo</b>	<b>3.783,73</b>	<b>105.765,63</b>	<b>B6</b>	<b>B6</b>
10	<b>Prestazioni di servizi</b>	<b>1.289.559,86</b>	<b>1.071.561,37</b>	<b>B7</b>	<b>B7</b>
11	<b>Utilizzo beni di terzi</b>	<b>157.827,41</b>	<b>168.603,82</b>	<b>B8</b>	<b>B8</b>
12	<b>Trasferimenti e contributi</b>	<b>1.112.011,23</b>	<b>1.026.340,79</b>		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	752.011,23	781.788,92		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	360.000,00	244.551,87		
13	<b>Personale</b>	<b>1.361.992,42</b>	<b>1.382.995,26</b>	<b>B9</b>	<b>B9</b>
14	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>2.274.305,60</b>	<b>1.438.400,17</b>	<b>B10</b>	<b>B10</b>
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	43.580,32	36.360,46	<b>B10a</b>	<b>B10a</b>
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.160.097,44	1.402.039,71	<b>B10b</b>	<b>B10b</b>
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			<b>B10c</b>	<b>B10c</b>
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.070.627,84		<b>B10d</b>	<b>B10d</b>
15	<b>Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)</b>			<b>B11</b>	<b>B11</b>
16	<b>Accantonamenti per rischi</b>			<b>B12</b>	<b>B12</b>
17	<b>Altri accantonamenti</b>			<b>B13</b>	<b>B13</b>
18	<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>231.982,00</b>	<b>175.147,38</b>	<b>B14</b>	<b>B14</b>
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>6.431.462,25</b>	<b>5.368.814,42</b>		

	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)	209.504,81	-17.868,25		
	<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	<b>Proventi da partecipazioni</b>	176.817,09		C15	C15
a	<i>da società controllate</i>				
b	<i>da società partecipate</i>				
c	<i>da altri soggetti</i>	176.817,09			
20	<b>Altri proventi finanziari</b>	534,61	467,32	C16	C16
	<b>Totale proventi finanziari</b>	177.351,70	467,32		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>	138.311,81	107.571,22	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	138.311,81	107.571,22		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
	<b>Totale oneri finanziari</b>	138.311,81	107.571,22		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	39.039,89	-107.103,90		

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1	referimento art. 2425 cc	referimento DM 26/4/95
	<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
22	Rivalutazioni			<b>D18</b>	<b>D18</b>
23	Svalutazioni			<b>D19</b>	<b>D19</b>
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>				
	<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
24	<b>Proventi straordinari</b>	<b>1.272.419,72</b>	<b>1.278.487,93</b>	<b>E20</b>	<b>E20</b>
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	216.895,23	472.112,54		
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		219.720,84		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	464.241,30	24.352,00		<b>E20b</b>
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	4.392,16			<b>E20c</b>
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	586.891,03	562.302,55		
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>1.272.419,72</b>	<b>1.278.487,93</b>		
25	<b>Oneri straordinari</b>	<b>149.301,93</b>	<b>299.078,27</b>	<b>E21</b>	<b>E21</b>
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	145.700,19	299.078,27		<b>E21b</b>
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				<b>E21a</b>
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	3.601,74			<b>E21d</b>
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>149.301,93</b>	<b>299.078,27</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>1.123.117,79</b>	<b>979.409,66</b>		
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>1.371.662,49</b>	<b>854.437,51</b>		
26	<b>Imposte (*)</b>	<b>95.710,20</b>	<b>97.153,14</b>	<b>22</b>	<b>22</b>
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.275.952,29</b>	<b>757.284,37</b>	<b>23</b>	<b>23</b>

## 10.1) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'Ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli Enti Territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'Ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>			<b>A</b>	<b>A</b>
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>				
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
<b>I</b>	<b><u>Immobilizzazioni immateriali</u></b>			<b>BI</b>	<b>BI</b>
1	Costi di impianto e di ampliamento			<b>BI1</b>	<b>BI1</b>
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			<b>BI2</b>	<b>BI2</b>
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	70.671,29	-88.175,99	<b>BI3</b>	<b>BI3</b>
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			<b>BI4</b>	<b>BI4</b>
5	Avviamento			<b>BI5</b>	<b>BI5</b>
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			<b>BI6</b>	<b>BI6</b>
9	Altre			<b>BI7</b>	<b>BI7</b>
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>70.671,29</b>	<b>-88.175,99</b>		
	<b><u>Immobilizzazioni materiali (3)</u></b>				
<b>II</b>	<b>1 Beni demaniali</b>	25.438.300,52	27.173.456,71		
	1.1 Terreni				
	1.2 Fabbricati				
	1.3 Infrastrutture	23.338.411,55	27.208.138,18		
	1.9 Altri beni demaniali	2.099.888,97	-34.681,47		
<b>III</b>	<b>2 Altre immobilizzazioni materiali (3)</b>	9.585.264,32	15.785.956,76		
	2.1 Terreni	60.500,00	2.181.224,17	<b>BI11</b>	<b>BI11</b>
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	9.064.444,41	13.449.647,23		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari	3.355,85	-2.000,78	<b>BI12</b>	<b>BI12</b>

a	<i>di cui in leasing finanziario</i>				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	147.742,69	186.158,23	<b>BII3</b>	<b>BII3</b>
2.5	Mezzi di trasporto	19.805,00	-9.760,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.678,12	2.829,50		
2.7	Mobili e arredi	31.572,25	-16.881,46		
2.8	Infrastrutture				
2.99	Altri beni materiali	244.166,00	-5.260,13		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	834.234,38	658.282,01	<b>BII5</b>	<b>BII5</b>
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>35.857.799,22</b>	<b>43.617.695,48</b>		
<b>IV</b>	<b><u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u></b>				
1	Partecipazioni in	4.504.119,02	4.001.922,66	<b>BIII1</b>	<b>BIII1</b>
a	<i>imprese controllate</i>			<b>BIII1a</b>	<b>BIII1a</b>
b	<i>imprese partecipate</i>			<b>BIII1b</b>	<b>BIII1b</b>
c	<i>altri soggetti</i>	4.504.119,02	4.001.922,66		
2	Crediti verso			<b>BIII2</b>	<b>BIII2</b>
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>				
b	<i>imprese controllate</i>			<b>BIII2a</b>	<b>BIII2a</b>
c	<i>imprese partecipate</i>			<b>BIII2b</b>	<b>BIII2b</b>
d	<i>altri soggetti</i>			<b>BIII2c</b> <b>BIII2d</b>	<b>BIII2d</b>
3	Altri titoli			<b>BIII3</b>	
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>4.504.119,02</b>	<b>4.001.922,66</b>		
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>40.432.589,53</b>	<b>47.531.442,15</b>		

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>C) <u>ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>					
<b>I</b>	<b><u>Rimanenze</u></b>			<b>CI</b>	<b>CI</b>
	<b>Totale rimanenze</b>				
<b>II</b>	<b><u>Crediti (2)</u></b>				
1	Crediti di natura tributaria	795.904,59	574.985,08		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	756.838,47	528.215,14		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	39.066,12	46.769,94		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.714.270,86	1.327.277,91		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.699.035,73	1.327.277,91		
b	<i>imprese controllate</i>			<b>CII2</b>	<b>CII2</b>
c	<i>imprese partecipate</i>			<b>CII3</b>	<b>CII3</b>
d	<i>verso altri soggetti</i>	15.235,13			
3	Verso clienti ed utenti	680.452,76	1.394.541,80	<b>CII1</b>	<b>CII1</b>
4	Altri Crediti	434.129,88	1.078.814,75	<b>CII5</b>	<b>CII5</b>
a	<i>verso l'erario</i>				
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>				
c	<i>altri</i>	434.129,88	1.078.814,75		
	<b>Totale crediti</b>	<b>3.624.758,09</b>	<b>4.375.619,54</b>		
<b>III</b>	<b><u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u></b>				
1	Partecipazioni			<b>CIII1,2,3 CIII4,5</b>	<b>CIII1,2,3</b>
2	Altri titoli			<b>CIII6</b>	<b>CIII5</b>
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>				
<b>IV</b>	<b><u>Disponibilità liquide</u></b>				
1	Conto di tesoreria	538.669,26	1.313.007,22		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	538.669,26	1.313.007,22		<b>CIV1a</b>
b	<i>presso Banca d'Italia</i>				
2	Altri depositi bancari e postali			<b>CIV1</b>	<b>CIV1b,c</b>
3	Denaro e valori in cassa			<b>CIV2,3</b>	<b>CIV2,3</b>
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>538.669,26</b>	<b>1.313.007,22</b>		
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>4.163.427,35</b>	<b>5.688.626,76</b>		
	<b>D) <u>RATEI E RISCONTI</u></b>				
1	Ratei attivi			<b>D</b>	<b>D</b>
2	Risconti attivi			<b>D</b>	<b>D</b>
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>				
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>44.596.016,88</b>	<b>53.220.068,91</b>		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.  
 (2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.  
 (3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I	Fondo di dotazione	-20.849.101,17	14.788.209,70	<b>AI</b>	<b>AI</b>
II	Riserve	51.130.824,43	27.680.126,70		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>		4.833.931,26	<b>AIV, AV, AVI, AVII, AVII</b>	<b>AIV, AV, AVI, AVII, AVII</b>
b	<i>da capitale</i>	4.507.707,91	10.451.506,30	<b>AII, AIII</b>	<b>AII, AIII</b>
c	<i>da permessi di costruire</i>	12.605.340,51	12.394.689,14	<b>AIX</b>	<b>AIX</b>
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	34.017.776,01			
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	1.821.877,09	1.303.209,17	<b>AIX</b>	<b>AIX</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>32.103.600,35</b>	<b>43.771.545,57</b>		
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1	Per trattamento di quiescenza			<b>B1</b>	<b>B1</b>
2	Per imposte			<b>B2</b>	<b>B2</b>
3	Altri			<b>B3</b>	<b>B3</b>
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>					
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>				<b>C</b>	<b>C</b>
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>					
<b>D) DEBITI (1)</b>					
1	Debiti da finanziamento	3.210.151,02	3.733.539,54		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			<b>D1e D2</b>	<b>D1</b>
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>				
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			<b>D4</b>	<b>D3 e D4</b>
d	<i>verso altri finanziatori</i>	3.210.151,02	3.733.539,54	<b>D5</b>	
2	Debiti verso fornitori	369.878,88	2.503.247,18	<b>D7</b>	<b>D6</b>
3	Acconti			<b>D6</b>	<b>D5</b>
4	Debiti per trasferimenti e contributi	468.413,64	1.059.680,19		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	354.214,66	1.035.193,39		
c	<i>imprese controllate</i>			<b>D9</b>	<b>D8</b>
d	<i>imprese partecipate</i>			<b>D10</b>	<b>D9</b>
e	<i>altri soggetti</i>	114.198,98	24.486,80		
5	Altri debiti	108.237,05	167.696,13	<b>D12,D13, D14</b>	<b>D11,D12, D13</b>
a	<i>tributari</i>	604,48			
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	10.098,96			
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>	97.533,61	167.696,13		
<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>		<b>4.156.680,59</b>	<b>7.464.163,04</b>		
<b>E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>					



I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	8.335.735,94	7.735.049,76	E	E
1	Contributi agli investimenti	8.335.735,94	7.735.049,76		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	8.335.735,94	7.735.049,76		
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>8.335.735,94</b>	<b>7.735.049,76</b>		
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>44.596.016,88</b>	<b>58.970.758,37</b>		

In occasione dell'ultima approvazione consiliare del rendiconto, quello per l'esercizio 2016, la struttura patrimoniale era diversa per tutti gli Enti Locali:

- i Comuni con popolazione sotto ai 5.000 abitanti che si sono avvalsi (per l'ultima volta) della facoltà di rinvio della contabilità economico patrimoniale hanno predisposto ancora il conto del patrimonio secondo il modello ex Dpr 194/1996 oppure un conto patrimoniale semplificato; oppure hanno semplicemente aggiornato gli inventari, in virtù di specifica FAQ Arconet;
- I Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, comprese le Unioni con tale popolazione, Le Province, le Città metropolitane hanno predisposto il conto Stato patrimoniale ex Dlgs 118/2011 e smi, ma la struttura era diversa da quella che deve essere portata in approvazione consiliare con il rendiconto 2017.

A maggio 2017 (pubblicazione in G.U. 01 giugno 2017) è stato infatti approvato DM Mef di modifica dei principi contabili, che ha cambiato per tutti gli Enti, a partire dall'esercizio 2017, la struttura del patrimonio netto, ora formato da 5 riserve, non più soltanto 3. Alle riserve disponibili di cui lettere a) b) c) si sono aggiunte le riserve indisponibili di cui lettere d) ed e).

Quindi si è dovuto aggiornare il conto di Stato patrimoniale, come da DM Mef, adeguando le due riserve indisponibili e riducendo il valore delle riserve disponibili o del fondo di dotazione.

Nel caso il fondo di dotazione diventa negativo, l'Ente deve motivare nella relazione sulla gestione e individuare i provvedimenti di riequilibrio, come esposto nel principio All. 4/3 Dlgs 118/2011 e smi.

Si è inoltre reso necessario registrare le variazioni intervenute sul patrimonio durante l'anno 2017, con le operazioni registrate in contabilità finanziaria raccordate con la contabilità economico patrimoniale, e successivamente rettificare con le scritture di assestamento.

Per gli Enti Locali con popolazione sopra i 5.000 abitanti, come questo Comune la strada è quella esposta dal principio contabile negli esempi n. 13 e n. 14.

Per il dettaglio si rimanda all'apposita sezione **15) "NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE"**.

## 11) IL PAREGGIO DI BILANCIO

---

### 11.1) Il quadro normativo

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'annoprecedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1) proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2) proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011 );
- b) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

#### ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

#### SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Per gli anni 2017-2019, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (cfr. paragrafo B.2). A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali in termini di competenza è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali.

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

L'articolo 1, comma 468, della legge di bilancio 2017, prevede che gli enti territoriali, al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466, nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della citata legge n. 243 del 2012, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, previsto nell'Allegato 9 del decreto legislativo n. 118 del 2011, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti finanziati con risorse diverse dall'avanzo di amministrazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il prospetto in parola, come previsto dal medesimo comma 468, è stato aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e approvato dalla Commissione Arconet nella riunione del 23 novembre 2016.

Gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 468, della legge di bilancio 2017, nel corso dell'esercizio, ed ai fini della verifica del rispetto del saldo, sono tenuti ad allegare il prospetto dimostrativo alle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio e alle variazioni:

- a) approvate dalla Giunta riguardanti il Fondo pluriennale vincolato, effettuate entro i termini di approvazione del rendiconto (articolo 175, comma 5-bis, lettera e), del T.U.E.L.);
- b) effettuate dai responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, dal responsabile finanziario, relative a variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il Fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati (articolo 175, comma 5-quater, lettera b), del T.U.E.L.);
- c) effettuate dai responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, dal responsabile finanziario, in caso di variazioni di esigibilità della spesa, e relative a stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, e le variazioni a stanziamenti correlati ai contributi a rendicontazione (articolo 175, comma 5- quater, lettera e-bis), del T.U.E.L.).

Inoltre, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il predetto prospetto dimostrativo deve essere altresì allegato alle variazioni riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa, secondo le modalità previste dall'articolo 187, comma 3-quinquies, del T.U.E.L. (articolo 175, comma 5-quater, lettera c), del T.U.E.L.).

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dalla nuova disciplina per la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica e per l'acquisizione dei relativi elementi informativi utili, il comma 469 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017 dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero.

Più precisamente, le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, conseguito nell'anno di riferimento e rilevate alla data del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno. I dati utili sono quelli desunti dalle scritture contabili e, con riferimento all'ultimo monitoraggio, quelli risultanti nel rendiconto di gestione.

Con riguardo alla disciplina del saldo di finanza pubblica relativo all'esercizio finanziario 2017, il comma 470 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017 stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare - dopo aver verificato l'attendibilità delle informazioni acquisite dal sistema web - utilizzando il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico- finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti, secondo quanto previsto dal comma 469, con decreti del predetto Ministero.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di invio, la data di riferimento è quella risultante dalla ricevuta rilasciata dal sistema web che attesta che la certificazione risulta nello stato di "Inviato e Protocollato".

## 11.2 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2017

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 verrà regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2017.

Certif. 2017

<p>Pareggio di bilancio 2017 - Art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge n. 232/2016                  CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI                  PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE                  della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2017                  da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018                  DENOMINAZIONE ENTE Comune di SAN MARTINO DI LUPARI</p> <p>VISTO il decreto n. 138205 del 27 giugno 2017 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2017 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;                  VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2017;                  VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2017 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".</p>
---

### SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
<b>SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017</b>		
		<b>Competenza</b>
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	570
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (art. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	570
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMII 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017(Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	0
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	570

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato rispettato

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 NON E' STATO RISPETTATO

## 12) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale degli comuni. Di seguito riportiamo la situazione dell'Ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE  
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015  
(DM 18 febbraio 2013, - art. 242 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	Si	No
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoeI con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeI con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

L'Ente pertanto **non** risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

## **12.1) Revisione dei parametri per l'individuazione degli Enti strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del TUEL.**

I criteri per determinare “*gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio*” tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni “strutturalmente deficitarie” sono destinati a cambiare, per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 l'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno.

Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Sulla base di tali considerazioni, l'Osservatorio ritiene di dover “*procedere alla completa revisione del sistema dei parametri obiettivi*”. Il nuovo sistema si compone di 8 indicatori – uguali per Comuni, Città metropolitane e Province – per ognuno dei quali sono state fissate delle soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la “*presunzione di positività*”.

Dei nuovi otto indicatori proposti, sette sono sintetici e uno analitico. I sette sintetici riguardano: l'incidenza delle spese rigide (costituite dal ripiano del disavanzo, le spese per il personale e quelle per il debito) sulle entrate correnti; l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; l'anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo; la sostenibilità dei debiti finanziari; la sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio; i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati; i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento o riconosciuti e in corso di finanziamento. L'indicatore analitico riguarda invece l'effettiva capacità di riscossione complessiva calcolata in base al rapporto tra le riscossioni in conto competenza e in conto residui e la somma degli accertamenti e dei residui definitivi iniziali.

Nell'atto di indirizzo viene inoltre chiesto alle Amministrazioni di verificare le soglie dei nuovi parametri sui rendiconti del 2017 in via di approvazione. Gli enti devono quindi applicarli già con il rendiconto 2017 a soli fini conoscitivi.

Di seguito la tabella con l'indicazione dei nuovi “Indicatori sintetici di bilancio” e la metodologia di calcolo:

Indicatori sintetici di bilancio					
Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	SI'	
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	SI'	
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	SI'	
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)) / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	SI'	
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	SI'	
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	SI'	
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	SI'	
Indicatori analitici di bilancio					
Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	SI'	

Nella tabella sottostante sono riportate le soglie proposte per Comuni e Città Metropolitane/Province:

Parametro	Tipologia indicatore	Positività	Soglie	
			Comuni	Città Metropolitane e Province
P1	1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > soglia	47	44
P2	2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	positivo se < soglia	26	21
P3	3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > soglia	0	0
P4	10.3 Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > soglia	15	14
P5	12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > soglia	1,20	1,70
P6	13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > soglia	1,00	2,20
P7	13.2 + 13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > soglia	0,60	3,10
P8	Effettiva capacità di riscossione	positivo se < soglia	55	47



Di seguito si riporta la relativa certificazione:

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO ai sensi dell'Atto di indirizzo ex art. 154, comma, 2, del TUEL dell'Osservatorio per la Finanza Locale in data 20 febbraio 2018, applicati al Rendiconto 2017 solo a fini conoscitivi**

<i>Parametro</i>	<i>valore percentuale</i>	<i>soglia</i>	<i>Positività</i>
<b>P1</b>	<b>33,18%</b>	<b>&gt;47</b>	<b>NO</b>
<b>P2</b>	<b>55,27%</b>	<b>&lt;26</b>	<b>NO</b>
<b>P3</b>	<b>FATTISPECIE NON PRESENTE</b>		<b>-</b>
<b>P4</b>	<b>10,56%</b>	<b>&gt;15</b>	<b>NO</b>
<b>P5</b>	<b>FATTISPECIE NON PRESENTE</b>		<b>-</b>
<b>P6</b>	<b>FATTISPECIE NON PRESENTE</b>		<b>-</b>
<b>P7</b>	<b>FATTISPECIE NON PRESENTE</b>		<b>-</b>
<b>P8</b>	<b>85,39%</b>	<b>&lt;55</b>	<b>NO</b>

L'Ente pertanto **non** risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

### 13) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

#### 13.1) Elenco Enti ed Organismi partecipati in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FORMA GIURIDICA
CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	2,19	Altro
CONSORZIO BACINO DI PADOVA UNO	5,61	Consorzio
CEV	0,09	Consorzio
ETRA S.P.A.	2,37	Soc. per azioni

Nel sito internet comunale sono stati inseriti i bilanci delle società partecipate al seguente indirizzo:

<http://www.comune.sanmartinodilupari.pd.it/amministrazione-trasparente/>

Inoltre, di seguito si riportano i siti internet dove sono disponibili i dati degli Enti:

<b>CONSIGLIO DI BACINO BRENTA : <a href="http://www.consigliobacinobrenta.it">www.consigliobacinobrenta.it</a></b>
<b>CONSORZIO BACINO DI PADOVA UNO: <a href="http://www.bacinopd1.it">www.bacinopd1.it</a></b>
<b>CEV: <a href="http://www.consorziocev.it">www.consorziocev.it</a></b>
<b>ETRA S.P.A. : <a href="http://www.etraspa.it">www.etraspa.it</a></b>

#### 13.2) Organismi partecipati - verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'Ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del Decreto Legge n. 95/2012, conv. in Legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto:

SOCIETA' PARTECIPATE	credito del	debito della	diff.	debito del	credito della	diff.	Note
	Comune v/società	società v/Comune		Comune v/società	società v/Comune		
CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	-	-	-	-	-	-	
CEV							
CONSORZIO BACINO DI PADOVA UNO	-	-	-	-	-	-	
ETRA S.P.A.	346.255,16	346.255,16	-	79.058,88	79.058,88		
ENTI STRUMENTALI	credito del	debito dell' ente v/Comune	diff.	debito del	credito dell'ente v/Comune	diff.	Note
	Comune v/ente			Comune v/ente			
			-			-	
			-			-	
			-			-	
<b>Note:</b>							

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna Amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le Amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
  - i. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
  - ii. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
  - iii. ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento n. 27 del 29.09.2017 l'Ente ha provveduto entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

#### **14) Debiti fuori bilancio**

Sulla base delle certificazioni rilasciate dei responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre non sussistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

### **15) NOTA INTEGRATIVA ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE**

#### **PREMESSA**

Il D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, ha introdotto nuovi principi, strutture contabili e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci, che sono stati adottati obbligatoriamente da tutti gli Enti del comparto pubblico dall'esercizio 2015.

Il Comune di San Martino di Lupari, non avendo aderito alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili, cosiddetta "armonizzazione contabile", di cui all'articolo 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e del D.P.C.M. 28.12.2011, ha potuto rinviare l'applicazione all'esercizio 2016 con Deliberazione di Consiglio n. 52 in data 22.12.2014.

Pertanto, l'Ente ha elaborato il Rendiconto 2016 secondo il modello stabilito dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i., che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015, nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto.

Ha elaborato la ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 28.04.2017 ha provveduto all'approvazione dei prospetti dell'inventario e dello Stato Patrimoniale al 01.01.2016 riclassificati e rivalutati.

La modifica del principio contabile All. 4/3 Dlgs 118/2011 e smi operata dal DM 18.05.2017, pubblicato in G.U. il 01.06.2017, porta tutti gli Enti Locali a rivedere la struttura del patrimonio netto.

#### **IL CONTO ECONOMICO**

Nel conto economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, nell'esercizio 2017, è stato pari ad €. 1.275.952,29.

La gestione operativa chiude con un risultato pari ad €. 209.504,81, nel rispetto dei nuovi principi contabili finanziari che prevedono l'iscrizione delle entrate al lordo di quelle di dubbia e difficile esigibilità.

La gestione finanziaria chiude con un risultato pari ad €. 39.039,89, quale saldo tra gli interessi passivi, rilevati alla voce interessi passivi presente negli oneri finanziari, pari ad €. 137.777,20, ed i proventi da società partecipate che per l'anno 2017 sono stati di €. 176.817,09, per utili distribuiti da Etra SpA.

La voce rettifiche di valore di attività finanziarie chiude con un risultato di €. 0,00, in quanto non sono state effettuate rettifiche.

Come richiesto dai nuovi principi contabili, le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo ammontano ad €. 464.241,30, mentre le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo sono di €. 145.700,19. La gestione straordinaria chiude con un risultato di €. 243.433,83.

Le imposte sono pari ad €. 95.710,20, e corrispondono all'IRAP.

## **LO STATO PATRIMONIALE**

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economica patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il patrimonio degli Enti Locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun Ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 230 del T.U.E.L. .

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'Ente Locale, in tre classi principali:

- le immobilizzazioni
- l'attivo circolante
- i ratei e risconti attivi.
- 

Il passivo invece distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in cinque classi principali:

- patrimonio netto
- fondi rischi ed oneri
- trattamento di fine rapporto
- debiti
- ratei e risconti passivi.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

Il Conto Economico Patrimoniale 2017 comprende le operazioni previste dal principio applicato 4.3, punto 9, allegato al D.Lgs. n. 118/2011.

Il patrimonio netto è articolato con le seguenti voci:

- a) Fondo di dotazione
- b) Riserve
- c) Risultati economici di esercizio

A seguito della modifica del principio contabile All. 4/3 D.Lgs. 118/2011 operata dal D.M. 18.05.2017, si è resa necessaria la revisione della struttura del patrimonio netto.

I dati extracontabili sono stati riclassificati ricercando nel piano dei conti armonizzato, la corrispondente voce.

Al fine di adempiere alle disposizioni relative all'anno 2016 il Comune, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 28.04.2017, ha così adempiuto:

*"Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, si dà conto:*

- *delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;*
- *delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finali.*
- *delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.”*

### **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**

I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivi trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente.

I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'articolo 230 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate, ai sensi dell'articolo 230, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile indicato dell'Allegato n. 4/3.

### **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

La rivalutazione a patrimonio netto è contabilizzata nell'apposita riserva da capitale.

### **CREDITI**

I crediti vengono rappresentati nello stato patrimoniale al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito Fondo Svalutazione Crediti portato a diretta diminuzione del valore nominale degli stessi.

In tale voce saranno compresi anche i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, ai sensi dell'articolo 230, comma 5 del D.Lgs. n. 267/2000, aggiornati sulla base dei nuovi costituiti nell'anno, delle eventuali eliminazioni per prescrizioni o sulla base degli incassi dell'anno relativi.

L'importo dei crediti al 31.12.2017 è pari ad €. 3.624.758,09.

Il dettaglio di questo valore è evidenziato nello Stato Patrimoniale ed è dato dall'importo dei residui attivi al 31.12.2017, meno il FCDE a cui si aggiunge il credito/debito Iva.

### **DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Le disponibilità liquide corrispondono alla voce "Conto di Tesoreria", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal Tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. Il relativo valore è pari ad €. 538.669,26.

### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Non risultano risconti attivi o passivi.

### **PATRIMONIO NETTO**

Come già indicato nelle premesse, la modifica del piano dei conti e del principio contabile All. 4/3 D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. operata dal D.M. Mef 18.05.2017, pubblicato in G.U. il 01.06.2017, porta tutti gli Enti Locali a rivedere la struttura del patrimonio netto, ora formato da 5 riserve, non più soltanto 3.

Alle riserve disponibili di cui alle lettere a) b) c), si sono aggiunte le riserve indisponibili di cui alle lettere d) ed e).

Ciò in quanto è stato necessario adeguare le scritture contabili durante l'esercizio e di rappresentare in modo diverso il patrimonio netto, per accogliere il nuovo concetto di "scissione del netto" e costituzione di riserve indisponibili.

Occorre distinguere il fondo dotazione, le riserve disponibili e le riserve indisponibili.

Come rilevano i principi, il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un Ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un Ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti.

Il fondo di dotazione corrisponde al capitale sociale delle società, per le quali il legislatore individua l'importo minimo che deve essere sempre garantito, non solo all'inizio della vita della società, ma anche successivamente. Nelle società, se la perdita d'esercizio non coperta dalle riserve, riduce il capitale sociale al di sotto del limite minimo legale, i soci sono chiamati ad un aumento di capitale (art.2447 c.c.). Per gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato.

Pertanto, se il patrimonio netto è positivo e il fondo di dotazione presenta un importo insignificante o negativo, l'Ente si trova in una grave situazione di squilibrio patrimoniale, che il Consiglio deve fronteggiare, in primo luogo attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili. Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo di dotazione risulta ancora negativo, vuol dire che, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'Ente.

Il problema nasce adesso, anno 2017, con le nuove riserve indisponibili, che riducono riserve disponibili ed anche fondo di dotazione, in quanto il Comune ha un attivo patrimoniale formato da una cifra significativa di beni demaniali e beni patrimoniali indisponibili.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

- a) a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
- b) dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Inoltre, sempre secondo i principi contabili, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

*Il principio contabile All. 4/3 D:Lgs. n. 118/2011 e smi evidenzia che "fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite".*

Il principio contabile non disciplina le modalità di ripiano della perdita d'esercizio, che deve comunque essere affrontata dall'Ente anche se la contabilità economico patrimoniale è conoscitiva.

A questo proposito, il principio, nell'esempio n. 14 evidenzia la necessità di ripristinare il fondo dotazione negativo anche quando tale squilibrio deriva da riserve indisponibili elevate.

Considerato che l'articolo 2, commi 1 e 2, del presente decreto (D.Lgs. n. 118/2011) prevede l'adozione della contabilità economico patrimoniale a fini conoscitivi, l'ordinamento contabile degli Enti Territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria non disciplina le modalità di ripiano del deficit patrimoniale.

Per l'anno 2017, questo Comune ha realizzato un risultato dell'esercizio positivo pari ad €. 1.275.952,29, pertanto non ricorre l'ipotesi dell'informativa per il risultato economico negativo di esercizio e l'adozione, con apposita Delibera del Consiglio, delle misure di utilizzo delle riserve del "Patrimonio Netto".

La composizione del "Patrimonio Netto", redatto secondo le disposizioni richiamate nelle premesse è la seguente:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2017	Anno 2016	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
<b>I</b>	Fondo di dotazione	-20.849.101,17	14.788.209,70	<b>AI</b>	<b>AI</b>
<b>II</b>	Riserve	51.130.824,43	27.680.126,70		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>		4.833.931,26	<b>AIV, AV, AVI, AVII, AVII</b>	<b>AIV, AV, AVI, AVII, AVII</b>
b	<i>da capitale</i>	4.507.707,91	10.451.506,30	<b>AII, AIII</b>	<b>AII, AIII</b>
c	<i>da permessi di costruire</i>	12.605.340,51	12.394.689,14	<b>AIX</b>	<b>AIX</b>
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	34.017.776,01			
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
<b>III</b>	Risultato economico dell'esercizio	1.821.877,09	1.303.209,17	<b>AIX</b>	<b>AIX</b>
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>32.103.600,35</b>	<b>43.771.545,57</b>		

Si rileva, dal confronto con l'anno 2016, che per l'anno 2017, le nuove riserve indisponibili hanno ridotto le riserve disponibili e portato in negativo il fondo di dotazione.

Ciò in quanto questo Comune ha un attivo patrimoniale formato da una cifra significativa di beni demaniali e beni patrimoniali indisponibili.

Da quanto indicato, si propone al Consiglio di utilizzare le riserve disponibili e a destinare i futuri risultati economici positivi ad incremento del fondo di dotazione del patrimonio netto e di dare atto che, sussistendo un fondo di dotazione negativo, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'Ente.

#### DEBITI

L'importo risultante pari ad €. 4.156.680,59 è dato dal residuo debito della quota capitale dei mutui ed i residui passivi.

#### RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il totale è di €. 8.335.735,94.

#### CONTI D'ORDINE

Nello specifico riguardano gli impegni su esercizi futuri e corrispondono al Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale pari ad €. 1.303.014,71 .

Per completezza di informazioni si rimanda alla sezione **n. 10** della Relazione relativa alla "**Gestione Economico-Patrimoniale**".